



La rivoluzione del grafene attrezzi e abbigliamento hi-tech

Le nano tecnologie consentono di migliorare le prestazioni

DANIELA COTTO

Le supercar vanno più veloci e sono più leggere, se il loro body è una struttura in carbonio. Siamo nel regno dell'hi-tech, e non c'è da stupirsi che un processo analogo a quello che ha rivoluzionato l'auto sportiva sia in atto nello sci. L'ultima moda si chiama grafene, l'elisir delle meraviglie. Sostanzialmente si tratta di uno strato di grafite dello spessore di un solo atomo, un materiale elastico e flessibile ma estremamente robusto, centinaia di volte più resistente dell'acciaio. È un ottimo conduttore di elettricità e ha un punto di fusione superiore ai 3 mila gradi. Una sorta di «turbo» per gli sci altamente prestazionali, ma anche per le linee più esclusive (e tecniche) di abbigliamento.

Gli attrezzi

Per la stagione invernale, dunque Head ha rivisto la linea «Supershape» inserendo nella gamma performance il rivoluzionario grafene. La cui caratteristica principale, nell'applicazione sullo sci da competizione, è consentire una redistribuzione delle masse all'interno dell'attrezzo. Grazie al grafene, posizionato nella parte centrale dello sci, è stato possibile spostare il legno nelle estremità aumentando così il punto di contatto neve-sci per una deformazione più naturale. Tutti i modelli «Supershape» sono adatti a ogni sciatore. Potenza senza sforzi, ecco la ricetta magica realizzata grazie alle nano-tecnologie e all'intuito di due giovani ricercatori russi, Andre Geim e Konstantin Novoselov, che hanno ottenuto il Premio Nobel della Fisica nel 2010 proprio per aver isolato la molecola del grafene. Grazie a loro, oggi gli sci hanno una struttura nuova. La leggerezza del grafene consente a Head di utilizzare una lastra di alluminio più spessa e più larga, che ricopre tutto lo sci assicurando maggiore reattività e potenza. Tra i vantaggi, l'ingresso in curva

preciso e l'accelerazione in uscita. Non ci saranno più ghiaccio troppo duro, neve troppo soffice o curva troppo stretta.

I capi di abbigliamento

Ma il grafene ha rivoluzionato anche i capi. Leader nel settore, Colmar è stata la prima azienda del tessile a crederci, esportando il prezioso materiale nanotech nell'abbigliamento sportivo. L'obiettivo anche qui è migliorare le prestazioni degli atleti e dei semplici appassionati. La collaborazione con Directa Plus, l'azienda che fornisce il grafene, ha dato vita a un modello di giacca a vento (sia da uomo che da donna), una tuta da gara (usata dalla nazionale francese di sci alpino), due modelli di intimo tecnico e una polo. La caratteristica più sorprendente di questi capi è la capacità di agire da filtro tra il corpo e l'ambiente esterno, assicurando la temperatura ideale a chi li indossa. Un tessuto intelligente che permette un comfort taylor made. Il calore prodotto dal corpo viene disperso in presenza di climi caldi e conservato e distribuito uniformemente in climi freddi.

Le altre novità

La tecnologia è entrata di prepotenza nel circo bianco. A Soelden, nella gara di apertura della coppa del mondo, la Longines ha presentato il chip sullo scarpone dotato di radar e di sensore di movimento che permetterà di controllare real-time la velocità degli atleti, il tempo impiegato per arrivare a 100km/h e l'analisi dei salti. Dati presentati poi sotto forma di grafica televisiva agli spettatori e agli atleti stessi. L'adozione del chip verrà sperimentata a Lake Louise e sarà obbligatoria ai Mondiali di St. Moritz. Inoltre, nelle gare americane, debutterà la nuova App, «second screen»: permetterà di vedere brevi clip e fornirà dati utili delle gare.

© BY NEMO ALIUM DENTIBUS VITI





Gli sci e il casco della Head

Il nuovo Head Worldcup Rebels ispeed Pro (nella foto in alto) è uno sci altamente performante che sfrutta le sorprendenti caratteristiche del grafene. Lo sci, inoltre, presenta il nuovissimo attacco Freeflex EVO 16. A sinistra il nuovo casco della Head usato dagli atleti in coppa del mondo

Le tute dei francesi

Alexis Pinturault, 25 anni, francese, vincitore del primo gigante della stagione a Soelden: come i suoi compagni, indossa in gara la tuta Colmar, prima azienda del tessile ad aver realizzato capi in grafene. La Francia è l'unica squadra ad aver scelto questo materiale



La novità Colmar

La giacca a vento della Colmar è realizzata con materiale Gplus, nanotecnologia applicata nel campo dell'abbigliamento sportivo (prima volta nel tessile). La caratteristica più sorprendente di questi capi è la capacità di agire da filtro tra il corpo e l'ambiente esterno, assicurando la temperatura ideale a chi li indossa



Il chip sullo scarpone

Una delle novità in coppa del mondo si basa su un chip attaccato allo scarpone dello sciatore, dotato di radar e di un sensore di movimento che permette agli atleti di controllare la velocità e il tempo impiegato per arrivare a 100km/h. I dati verranno presentati sotto forma di grafica in tv



Un selfie con Hirscher

Lo stand Atomic a Skipass quest'anno sarà più che mai 2.0. A chi si farà un selfie con la riproduzione a statura naturale del campione austriaco (la «Hirscher Wax») e la posterà su Instagram con l'hashtag #WeAreSkiing sarà fornita la stampa immediata dello scatto fotografico



L'intimo tecnico per il freddo

Norrøna One Piece è lo strato base intero super tecnico per ogni attività outdoor invernale. Leggero, asciuga velocemente ed è leggerissimo. È infatti realizzato in tessuto Polartec Power Dry con struttura a griglia per intrappolare l'aria e asciugare rapidamente. Sono presenti anche zone elastiche in leggero Polartec



Il secondo strato multisport

ideale per la stagione fredda, lo Skidiver della linea DF Mountain dei negozi Sport Specialist è una maglia secondo strato in fibre sintetiche morbide ed elastiche con interno felpato per trattenere il calore. Vita e maniche elastiche, cappuccio avvolgente e tre tasche. Prezzo: 49.90 euro

© 2016 CALVIN KLEIN

